



Fai la ricerca



Vai al Meteo

ABBONATI



PRIMOPIANO • EUROPA • NORD AMERICA • AMERICA LATINA • AFRICA • MEDIO ORIENTE • ASIA

ANSA.it • Mondo • [Qatargate, ancora scosse a Bruxelles e a Roma](#)

Qatargate, ancora scosse a Bruxelles e a Roma

Lo scandalo investe la politica europea e italiana

Redazione ANSA

BRUXELLES

16 dicembre 2022

11:40

NEWS

Sugerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



Enrico Letta: il segretario del Pd ha convocato la commissione di garanzia - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

Lo scandalo del Qatargate continua a produrre scossoni, tanto a Bruxelles come a Roma.

Il portavoce del Partito popolare europeo (Ppe) ha smentito che esista un patto fra il suo partito e l'Alleanza progressista dei socialisti e dei democratici (S&D) per fronteggiare le conseguenze del Qatargate sugli equilibri politici nell'Europarlamento e, più in generale, a livello europeo.

"Non esiste un patto di non aggressione tra S&D e Ppe", ha detto il portavoce, aggiungendo che "a quasi una settimana dall'inizio dello scandalo **i socialisti non hanno riconosciuto il vero problema: una rete corrotta di politici e assistenti all'interno della propria famiglia politica insabbiata da dubbie Ong.**

ADV

Oltre 200 opere di 25 grafici italiani appartenenti all'AGI

ERPAC

VIDEO ANSA



16 DICEMBRE, 11:48

ESPLODE ACQUARIO A BERLINO: LA POLIZIA ESCLUDE IPOTESI ATTENTATO

16 dicembre, 11:15

Ansa Live ore 12



Sponsored By 

È giunto il momento per loro di affrontare i fatti dello scandalo sulla corruzione del Qatar".

Da parte sua, la commissaria Ue all'Uguaglianza Helena Dalli (del Partito Laburista di Malta), in un'intervista al Corriere della Sera ha dichiarato che **"l'Ue ha tolleranza zero per la corruzione, come abbiamo dimostrato in passato e come dimostreremo anche in questo caso"**, sottolineando che la presidente della Commissione von der Leyen "si è già espressa in merito". "Accogliamo con favore la trasparenza e la collaborazione del Parlamento Ue con le autorità belghe preposte all'applicazione della legge - ha aggiunto - attendiamo le decisioni finali del sistema giudiziario e adegueremo di conseguenza le nostre relazioni estere".

A Roma, intanto, in una nota si è informato che **"il segretario Enrico Letta ha chiesto alla Commissione nazionale di garanzia del Partito Democratico di riunirsi con la massima urgenza" per "assumere le determinazioni più opportune, a garanzia dell'onorabilità della comunità dei democratici e delle democratiche** e a tutela degli stessi esponenti chiamati in causa, affinché siano più liberi di esporre le proprie ragioni e fornire i chiarimenti che saranno richiesti dalle autorità inquirenti. Il Partito Democratico conferma di essere parte lesa in questa vicenda e agirà conseguentemente in tutte le sedi giudiziarie". Da parte sua Stefano Bonaccini - candidato alla successione di Letta - ha detto che "abbiamo bisogno di dire che l'onestà e la sobrietà, il rispetto delle regole, alla luce di quello che sta accadendo vergognosamente a Bruxelles, tornino al centro dell'azione politica".

Brando Benifei, capodelegazione del Pd nel gruppo socialdemocratico (S&D) ha puntualizzato che il suo partito "ha sempre votato contro la violazione dei diritti umani in quei Paesi, né io ho mai ricevuto pressioni indebite per fare l'opposto". "Non è un caso se nel corso degli interrogatori di garanzia neanche una domanda è stata fatta su di me. Segno che non c'entro nulla", ha spiegato in un'intervista a Repubblica, aggiungendo che "la sola idea che qualche parlamentare, in carica o ex, si sia potuto arricchire sulla pelle dei diritti umani mi fa vomitare".

In quanto ai politici italiani coinvolti nello scandalo, Benifei ha raccontato che **"non sono mai stato a casa di Antonio Panzeri, né l'ho mai frequentato"**. "Discutevamo solo di questioni istituzionali finché è rimasto in carica: ricordo ad esempio le divergenze sul Marocco, da lui difeso, mentre io da membro dell'intergruppo a favore del popolo Saharawi ero spesso critico. E dopo la sua uscita dall'Europarlamento mi è capitato di avere con lui qualche scambio politico sul Pd e Articolo1". In quanto a Francesco Giorgi - il compagno dell'eurodeputata greca Eva Kaili, arrestato nell'ambito dell'inchiesta Qatargate - Benifei dice non aver mai lavorato con lui. "Non mi stava neanche simpatico. L'ho sempre trovato arrogante. E fin troppo disinvolto", ha spiegato.

Primo Piano

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

16 dicembre, 10:47
Cagliari, "suggeritori" ai test della patente:
l'indagine della polizia si allarga

tutti i video

ULTIMA ORA MONDO

- 11:49 **Twitter, Musk cancella i profili di diversi reporter**
- 11:36 **Bce: Tajani, scelta su tassi non ha senso**
- 11:32 **Netanyahu, rapporti con Riad volano per negoziati con Anp**
- 11:30 **Corea Nord: 'testato motore a combustibile solido'**
- 10:36 **Ucraina: due morti nella città di Zelensky, Kiev in blackout**
- 09:44 **Ucraina, vittime sotto le macerie nella città di Zelensky'**
- 09:40 **Bombardata Kiev, la capitale senza acqua**
- 18:59 **Sfiduciato il governo del premier slovacco Eduard Heger**
- 18:53 **Tempeste e tornado in Usa, sei Stati senza elettricità**
- 18:21 **Fonti Ue, Consiglio concede status candidato alla Bosnia**

» Tutte le news